

# SMOG

## LA PRIMA ASSOCIAZIONE CREATIVA INDIPENDENTE



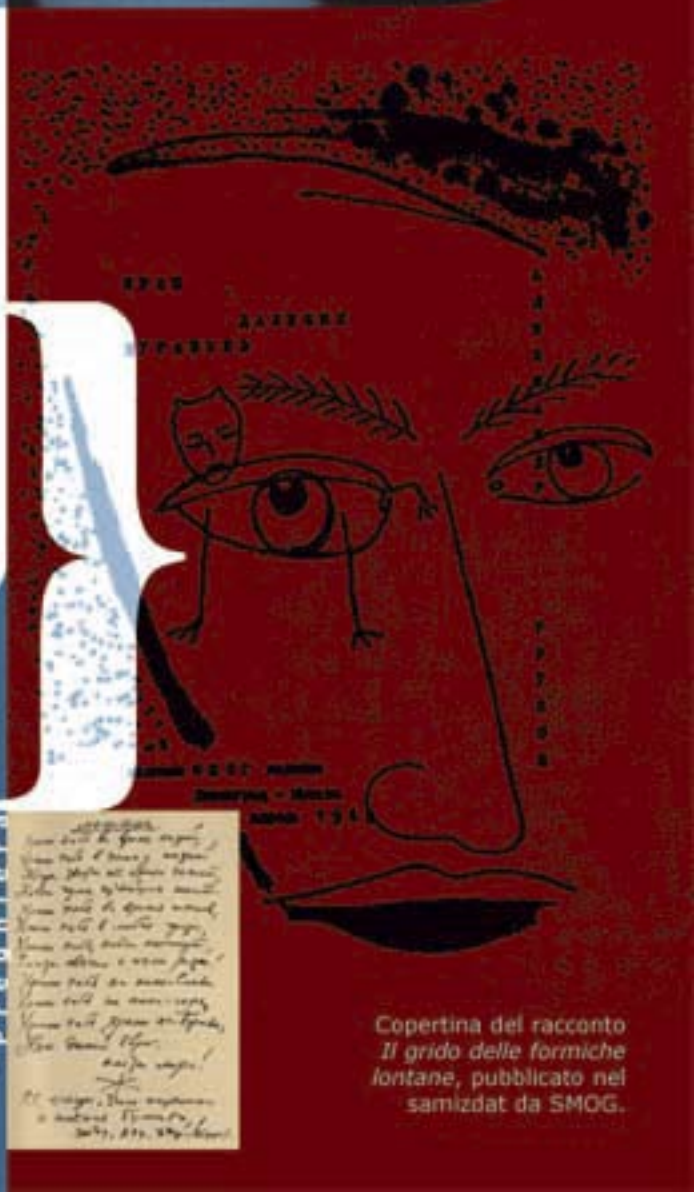
Foto di gruppo dei «giovani geni»: da sinistra, Leonid Gubanov, Vladimir Alejnikov, Jurij Kublanovskij, Arkadij Pachomov (1965).

Questa sigla si poteva leggere in diversi modi: «**La più giovane associazione di geni**»; «Audacia, pensiero, forma, profondità»; «Denso istante dell'iperbole riflessa». Alcune decine di giovani poeti, che entrarono a farne parte, si sentivano i continuatori di «Sintaksis» e delle tradizioni di «Piazza Majakovskij». Gli SMOGisti editavano una propria rivista dattiloscritta, «Sfinksy», curarono antologie per il samizdat (*Salve, siamo i geni!*, *Avanguardia* e così via).

Il 14 aprile 1965 organizzarono una manifestazione pubblica che fece un certo rumore: i partecipanti sfilarono da piazza Majakovskij (dove avevano letto a voce alta il loro manifesto), fino alla sede centrale dell'Unione degli scrittori sovietici, levando in alto uno slogan di sfida: «**Togliamo al realismo socialista la sua pretesa verginità!**».

Nella seconda metà degli anni '60 l'associazione degli SMOGisti si sfaldò, non senza una spinta degli organi di sicurezza, che fecero di tutto per compromettere lo SMOG e perseguire i membri più attivi: alcuni di essi furono condannati per «parassitismo» e «stile di vita antisovietico», altri furono sottoposti a cure coatte in manicomio.

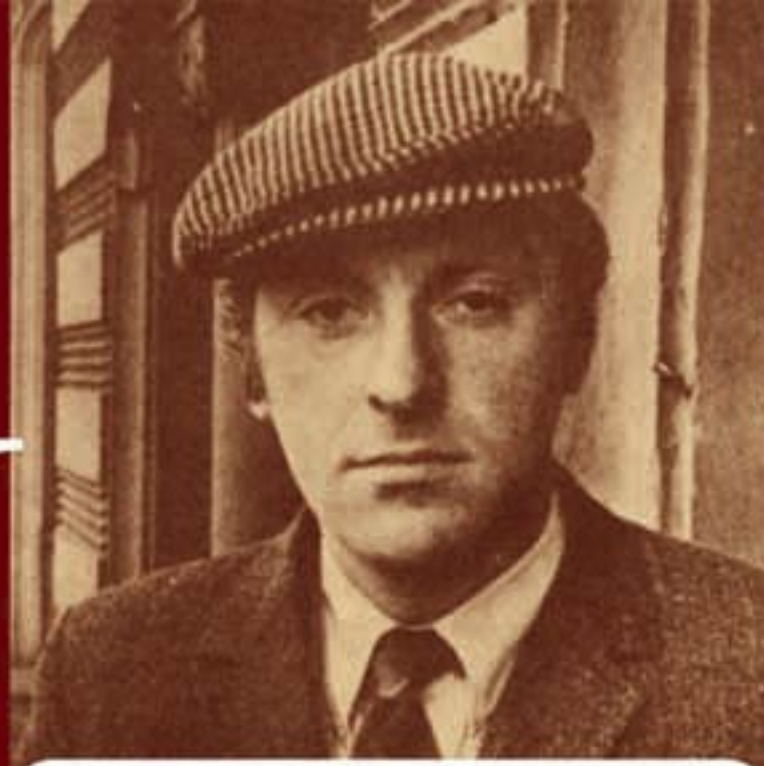
Una foto di **Leonid Gubanov**, dell'inizio degli anni '60, e un suo autografo (la poesia *Pregliera*); un ritratto a penna di Alëna Basilova.



Copertina del racconto *Il grido delle formiche lontane*, pubblicato nel samizdat da SMOG.



# IOSIF BRODSKIJ



Ai funerali di Anna Achmatova, Mosca, 10 marzo 1966, Brodskij trattiene il pianto coprendosi la bocca con una mano.



I carriarmati per le strade di Budapest furono un potente fattore di risveglio delle coscienze in Unione Sovietica.

«Sono un figlio della generazione del 1956, la generazione destata dalla rivolta d'Ungheria. Che dolore, smarrimento, stordimento, vergogna per la nostra impotenza», avrebbe detto in seguito Brodskij nato nel 1940, quando nel giugno 1972, le autorità sovietiche lo costrinsero ad emigrare.

Aveva cominciato a scrivere versi intorno al 1958, versi che però la censura rifiutava, mentre si diffusero fulmineamente attraverso canali clandestini, dapprima su "Sintaksis" e poi su numerose altre pubblicazioni (nel samizdat esisteva una raccolta di sue opere in cinque volumi).

La vendetta del regime non tardò: nel gennaio 1964 Brodskij fu arrestato per «parassitismo» e condannato a 5 anni di lager. Liberato dopo diciotto mesi, in seguito a forti pressioni dell'opinione pubblica internazionale, visse a Leningrado guadagnandosi da vivere con traduzioni, mentre le pubblicazioni delle sue opere gli acquistavano una fama internazionale.

Nel 1987 gli è stato assegnato il Nobel per la letteratura. È morto a New York nel 1996, ed è sepolto, per suo esplicito desiderio, a Venezia, la città che più amava al mondo.

«Passando accanto alle palestre, ai templi, accanto ai lussuosi cimiteri, accanto alle chiese e ai bar, accanto ai grandi bazar, accanto alla pace e al dolore, accanto alla Mecca e a Roma, dall'azzurro sole bruciati, vanno per il mondo i pellegrini.

Mutili sono, gobbi, affamati, malvestiti. I loro occhi sono pieni di tramonto, i loro cuori sono pieni di aurora. Dietro di loro cantano i deserti, balenano i lampi, le stelle sorgono su di loro

e rauchi gridano loro gli uccelli, che il mondo rimarrà come prima. Sì. Rimarrà come prima, abbagliante di neve e di dubbia delicatezza. Il mondo rimarrà falso, il mondo rimarrà eterno,

forse accessibile, ma tuttavia infinito...».



Un'immagine di Brodskij all'inizio degli anni '60 (in alto), e una delle sue ultime foto.

Il dattiloscritto originale della sua poesia *Un cimitero ebraico*, apparsa su «Sintaksis».

# I CANTAUTORI

Vysockij, idolo del pubblico, ottenne riconoscimenti dalla cultura ufficiale solo dopo la morte. Nel 1987 è stato insignito del Premio di Stato dell'URSS.



Evsej Vinivitin,  
 I suonatori di  
 chitarra e di  
 fisarmonica,

due disegni a  
 inchiostro di china  
 realizzati a  
 Krasnojarsk, in  
 Siberia (dove scontò  
 una condanna a 8  
 anni di lager e 5 di  
 confino), nel 1949.



Bulat Okudžava con Brodskij  
 («un giorno, arrivati al  
 capolinea, diremo grazie  
 anche alla nostra sorte...»,  
 aveva detto Okudžava  
 all'indomani della morte di  
 Brodskij, ricordando le  
 battaglie comuni).

«... bisogna erigere un monumento all'uomo con la chitarra. Dove, in quale paese, pessime registrazioni di canzoni accompagnate da una chitarra vengono diffuse segretamente, sotto la minaccia dell'arresto, in milioni di copie?

Ricordo che per la prima volta alla fine degli anni '50 sentii una voce che cantava piano con la chitarra, dei cortili di Mosca, del mio amato Arbat, della guerra persino, come ancora nessuno aveva mai cantato. Non c'era in quelle canzoni una sola nota falsa di patriottismo ufficiale, e noi d'un tratto con stupore ci guardammo intorno: d'un tratto sentimmo nostalgia della patria che non avevamo. **Niente di politico avevano queste canzoni, ma c'era in esse tanta sincerità, tanta angoscia e dolore** che le autorità non potevano tollerarle.

... per noi non erano affatto da meno di Omero. Ogni loro canzone è l'Odissea, un viaggio per i labirinti dell'anima dell'uomo sovietico». (V. Bukovskij)

**Vladimir Vysockij**, nasce a Mosca nel 1938. Ben presto diventa un attore popolarissimo sul palcoscenico del «Teatro alla Taganka» di Mosca, soprattutto grazie alla sua interpretazione dell'Amleto, e un cantautore straordinariamente amato dal pubblico. Le sue canzoni, però, non riescono a passare il vaglio della censura e circolano solo nei samizdat e nei magnitizdat. Muore a Mosca nel 1980.

**Bulat Okudžava**, nato nel 1924, di origine georgiana, cresce sull'Arbat, uno dei quartieri più pittoreschi della vecchia Mosca. L'esperienza della guerra (era partito volontario nel '42 per il fronte), lo segna profondamente. Alla guerra, alla poesia delle case e dei vicoli moscoviti della sua infanzia, alla nostalgia per un'umanità ferita che va scomparendo, sono dedicate le sue canzoni. Muore a Mosca nel 1997.

**Aleksandr Galič**, nato nel 1919, drammaturgo di professione, scopre la sua vocazione autentica - di cantautore - solo dopo il 1960. Le sue canzoni dedicate ai temi della libertà e dell'oppressione, ai lager e alla religione, diventano subito popolarissime in URSS e si diffondono attraverso il magnitizdat. In seguito all'incontro con padre Men', alla fine degli anni '60 Galič si fa battezzare. Nel 1971 viene espulso dall'Unione degli scrittori. Nel 1974 emigra in Occidente, muore tragicamente a Parigi nel 1977.

«... senza credere al cuore  
 o alla ragione,  
 serrando gli occhi in sovrappiù,  
 abbiamo taciuto, spesso, in vario  
 modo,  
 ma contro mai, naturalmente pro.  
 Dove sono i ribelli e gli urlatori?  
 Azzittiti, svaniti in gioventù.  
 E i silenzi sono dirigenti,  
 perché il silenzio è d'oro.  
 Stai zitto e sarai ricco,  
 stai zitto, zitto.  
 Ed oggi che siamo diventati i primi,  
 ci rode un'infedele logorrea.  
 Ma sotto ogni imperato discorsetto  
 trasuda come macchia la mutezza.  
 Gridino gli altri di disperazione,  
 di freddo, di dispetto, di dolore.  
 Noi sappiamo più utile il silenzio,  
 perché il silenzio è d'oro.  
 Com'è facile diventare ricco,  
 facile diventare capo  
 e diventar carnefice,  
 stai zitto, zitto».

«... Quando tornerò e andrò  
 in quell'unica casa  
 dove con la cupola azzurra  
 non sa gareggiare il cielo,  
 e l'odore d'incenso, come l'odore  
 di pane degli orfani  
 m'investirà, rallegrandomi il cuore,  
 quando tornerò, oh quando tornerò...

Quando tornerò canteranno  
 di febbraio gli usignoli  
 Il vecchio motivo d'un tempo,  
 dimenticato, logoro,  
 ed io cadrò, sopraffatto  
 dalla mia vittoria,  
 poggiando il capo sulle tue ginocchia,  
 come in un porto sicuro,  
 quando tornerò...  
 Ma... quando tornerò?».

Galič nell'esilio parigino.

«Quando tornerò...»: la casa natale  
 per Galič era la chiesetta a qualche  
 decina di chilometri da Mosca, dove  
 celebrava padre Aleksandr Men' e  
 dove lui era approdato alla fede.



# UN CURIOSO EFFETTO BOOMERANG



Chruščëv, nel 1962, in visita alla mostra di quadri al Maneggio: tra poco, fuori protocollo, voleranno insulti da carrettieri all'indirizzo degli artisti non conformisti.

Anche nei tempi più cupi esistevano artisti che rifiutavano di lavorare nello spirito del «realismo socialista», ma le loro opere erano note solo in una cerchia ristretta. A ritrovarsi vicendevolmente, a creare una sorta di **confraternita di artisti liberi**, contribuì il «Festival mondiale della gioventù», svoltosi a Mosca nell'estate del 1957. Nell'ambito del Festival fu organizzata una gigantesca mostra di opere di artisti sovietici e stranieri, tra cui figuravano quadri astratti e opere realizzate in stili fino allora inusitati in URSS.

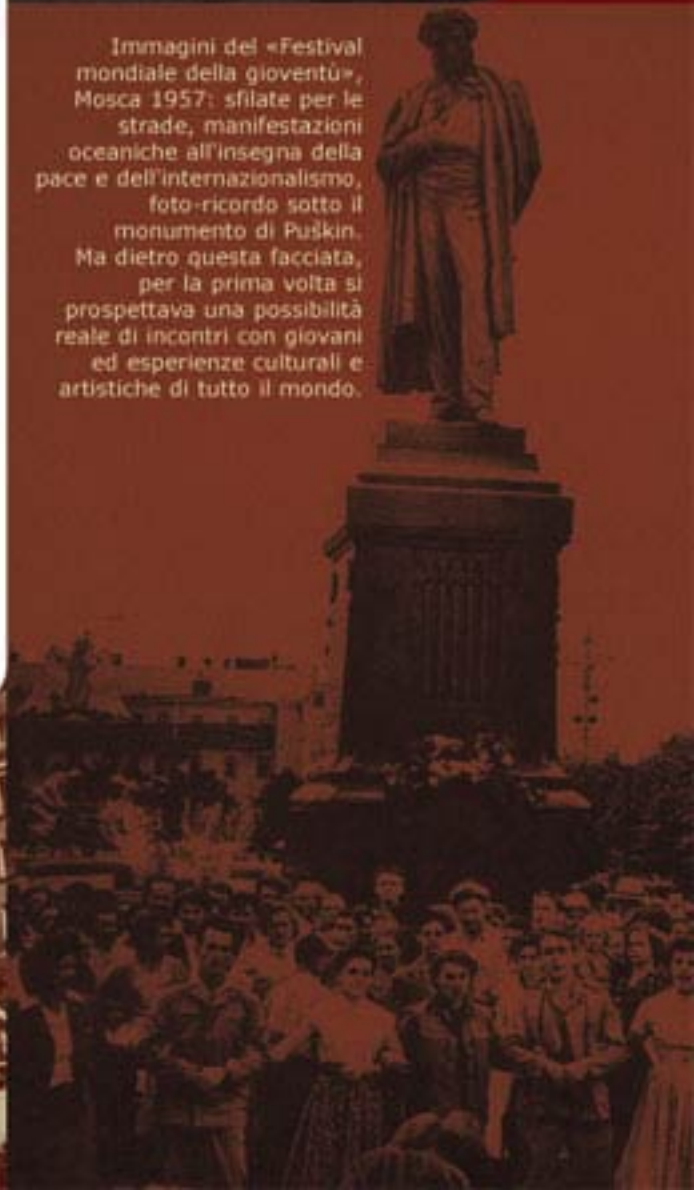
Il punto di riferimento per le nuove generazioni di artisti divenne la cosiddetta «**scuola di Lianozovo**», non lontano da Mosca, sorta intorno a un'intera famiglia di artisti (E. Kropivnickij, O. Potapova, i figli e il genero O. Rabin).

Nel 1962, ad una **mostra ufficiale nella sala del Maneggio**, nel centro di Mosca, furono esposti alcuni lavori estranei al realismo socialista. Venne in visita alla mostra lo stesso Chruščëv, che fece rimostranze su queste opere, ricorrendo a espressioni forti e arrivando a dare uno schiaffo a uno degli artisti che esponevano, Ernst Neizvestnyj.

Era la fine di ogni concessione dall'alto all'arte informale, ma già all'inizio degli anni '60 artisti russi come Anatolij Zverev, Oscar Rabin, Ernst Neizvestnyj cominciarono ad esporre all'estero proprie opere, e il **22 gennaio 1967 il centro culturale moscovita «Amicizia» organizzò la prima mostra di artisti non conformisti** (erano in 11 a esporre).

**La mostra rimase aperta solo due ore**, e i suoi organizzatori (Rabin e il direttore del centro culturale, Aleksandr Glezer) persero immediatamente il posto di lavoro. Le mostre però continuarono, in appartamenti e atelier privati, destando l'interesse del pubblico russo e anche estero e divenendo un importante fatto culturale.

Immagini del «Festival mondiale della gioventù», Mosca 1957: sfilate per le strade, manifestazioni oceaniche all'insegna della pace e dell'internazionalismo, foto-ricordo sotto il monumento di Puškin. Ma dietro questa facciata, per la prima volta si prospettava una possibilità reale di incontri con giovani ed esperienze culturali e artistiche di tutto il mondo.





Oscar Rabin,  
*Natura morta con pesce e la "Pravda"*, 1968.



I poliziotti alla mostra di  
Izmaïlovskij park (settembre 1974).

## LE MOSTRE INFORMALI



Una scena consueta: in casa di un pittore (in questo caso Sichov), ci si è dati appuntamento per il vernissage di una mostra. Fuori, su una panchina una coppietta finge di amoreggiare e intanto sbircia quel che sta succedendo dietro i vetri. Ben presto arriva la camionetta con i colleghi in uniforme, che hanno il compito di far sfollare l'assembramento non autorizzato.



Ancuni protagonisti  
della mostra  
del 1967:  
Aleksandr Glezer,  
Anatolij Zverev,  
Oscar Rabin.



Dmitrij Plavinskij,  
*Il Vangelo secondo Giovanni*,  
1966.



Nel 1996  
Neizvestnyj realizza  
il sogno di costruire  
un monumento alle  
vittime delle  
repressioni  
staliniane a  
Magadan, nel cuore  
della Kolyma, la  
regione della Siberia  
orientale dove  
sorgevano i più  
terribili lager di  
sterminio.



Ernst Neizvestnyj,  
*Voci*, 1967  
(dalle illustrazioni  
alle opere di  
Dostoevskij).

# COSÌ L'UOMO COMINCIA A COSTRUIRE IL PROPRIO CASTELLO

«... Nella folla, in una situazione estrema, vince l'istinto di autoconservazione. Essa può sacrificare una parte sperando di salvare il resto, può disgregarsi in gruppi cercando la salvezza. Ed è proprio questo a perderla. – Perché proprio io? – si chiede ognuno nella folla. – Da solo non posso fare niente. E periscono tutti.

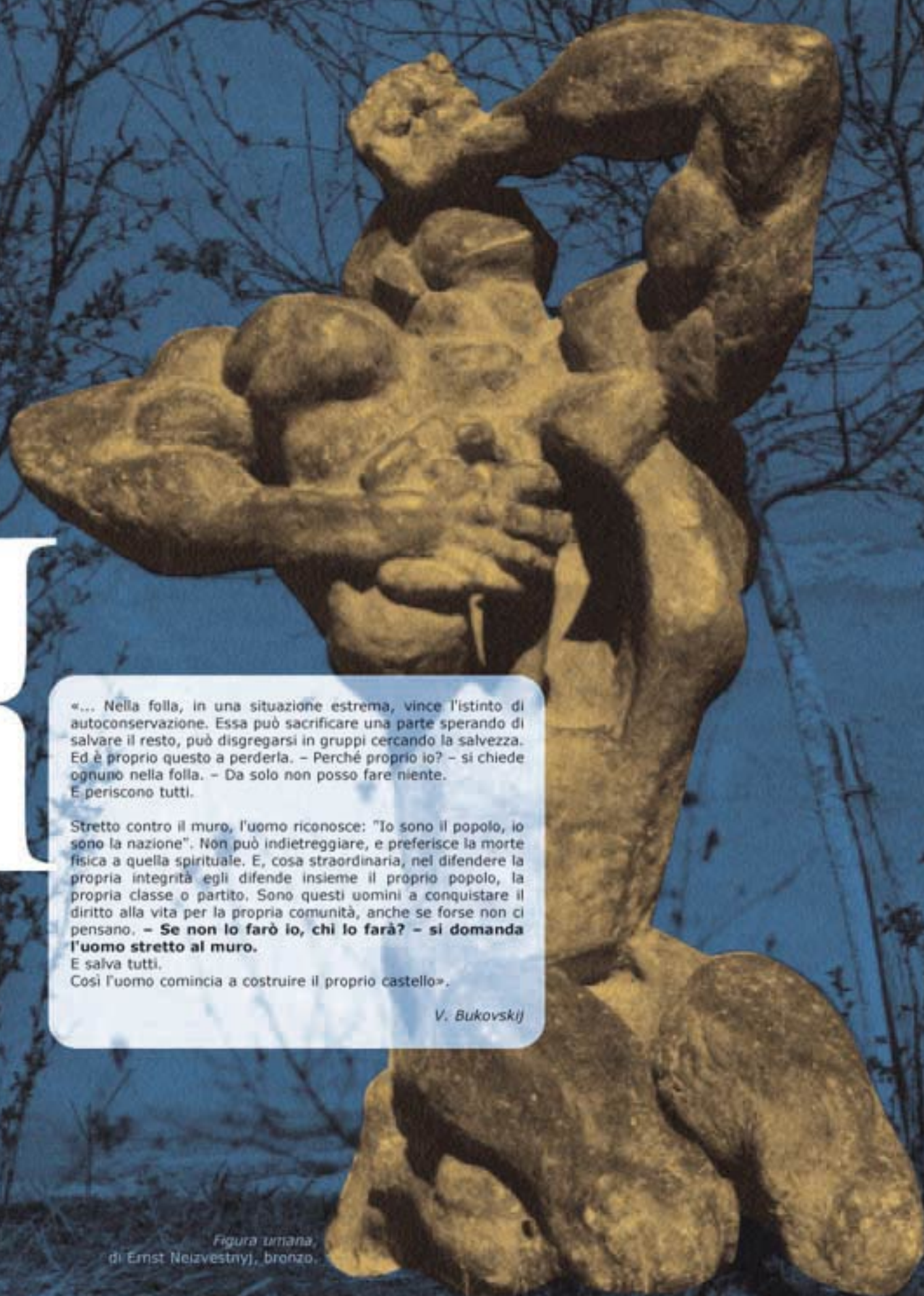
Stretto contro il muro, l'uomo riconosce: "Io sono il popolo, io sono la nazione". Non può indietreggiare, e preferisce la morte fisica a quella spirituale. E, cosa straordinaria, nel difendere la propria integrità egli difende insieme il proprio popolo, la propria classe o partito. Sono questi uomini a conquistare il diritto alla vita per la propria comunità, anche se forse non ci pensano. – **Se non lo farò io, chi lo farà? – si domanda l'uomo stretto al muro.**

E salva tutti.

Così l'uomo comincia a costruire il proprio castello».

*V. Bukovskij*

*Figura umana,  
di Ernst Neizvestnyj, bronzo.*





Mosca, piazza Rossa, in fila al Mausoleo di Lenin, gennaio 1967.

# LE NOSTRE ATTIVITÀ A MOSCA IL CENTRO «BIBLIOTECA RELIGIOSA»

Nel 1993, per **proseguire e ampliare rapporti di amicizia e collaborazione** che si erano creati in Russia nei quarant'anni di lavoro di Russia Cristiana, è nato a Mosca il Centro Culturale «Biblioteca religiosa». Oltre a Russia Cristiana, i fondatori della "Biblioteca religiosa" sono la Facoltà Teologica ortodossa di Minsk e la diocesi cattolica di Mosca.

**Ecumenismo e missione:** questo lo scopo che sottende l'opera della «Biblioteca Religiosa», finalizzata prevalentemente all'esigenza di integrare le culture dell'Europa orientale ed occidentale, che hanno comuni radici cristiane e costituiscono una ricchezza l'una per l'altra. I recenti problemi sorti nei rapporti cattolico-ortodossi sono un'ulteriore riprova della necessità di aprire un dialogo e un confronto sereno, che trova il suo luogo più naturale proprio in campo culturale.

Le attività: un **programma di iniziative culturali** (mostre, presentazioni di libri, tavole rotonde, proiezioni di film, incontri con personaggi), in un'attività editoriale volta a far conoscere in tradizione russa i capisaldi del pensiero cristiano occidentale, e nella creazione di una rete distributiva di testi significativi del comune patrimonio cristiano. Particolare successo ha avuto l'edizione fotografica della **mostra «Dalla terra alle genti»**, richiesta finora da venti città della Russia.

Alcuni dati: mediamente si distribuiscono **500 volumi al giorno**, nel 2001 si è toccato il **milione di copie** distribuite. Particolare attenzione viene attribuita alla diffusione attraverso **i canali del mercato librario**, che consentono di raggiungere un pubblico più vasto.

Parte dei nostri libri viene **fornita gratuitamente a parrocchie, seminari, centri diocesani, carceri** (esiste un programma apposito di diffusione nelle carceri, viste le numerose richieste avanzate formalmente dagli stessi direttori oltre che dai detenuti), e infine ai numerosissimi privati che scrivono da tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica.

Il nostro progetto oggi: **aprire al pubblico una libreria, con annesso Centro culturale a Mosca** (attualmente il Centro ha sede al terzo piano di un caseggiato in un quartiere periferico), dove scambiarsi idee ed esperienze, e fare amicizia davanti a una tazza di tè.



**1953**

**5 marzo**  
Morte di Stalin.

**15 marzo**  
Inizia il governo del triumvirato Malenkov, Molotov e Berija (successivamente sostituito da Chruščëv).

**12 agosto**  
Primo sperimento sovietico di bomba all'idrogeno.

**Settembre**  
Chruščëv diventa primo segretario del Comitato Centrale.

**1954**

**Marzo**  
Nasce il KGB.

**1955**

**Febbraio**  
Chruščëv accentra il potere.

**14 maggio**  
Firma del Patto di Varsavia.

**1956**

**25 febbraio**  
Relazione di Chruščëv a porte chiuse durante il XX Congresso del PCUS. Inizio della destalinizzazione e delle riabilitazioni di massa dei condannati per «crimini controrivoluzionari».

**Fine giugno-inizio luglio**  
Scioperi e agitazioni a Poznan, in Polonia.

**23 ottobre-4 novembre**  
Rivolta in Ungheria e sua repressione.

**1957**

**Gennaio**  
Vengono cancellate le accuse di «tradimento» ai popoli sovietici deportati nel 1944.

**13 maggio**  
Discorso di Chruščëv al congresso degli scrittori e condanna di casi di «denigrazione».

**Giugno**  
Dopo il Plenum del Comitato Centrale inizia il pieno potere di Chruščëv.

**28 luglio-11 agosto**  
Festival mondiale della gioventù a Mosca.

**4 ottobre**  
Lancio del primo satellite artificiale sovietico.

**1958**

**27 marzo**  
Chruščëv assume anche l'incarico di primo ministro.

**23 ottobre**  
Conferimento del premio Nobel per la letteratura a Pasternak per il romanzo *Il dottor Živago* pubblicato in Italia.

**1959**

Iniziano le letture libere di versi davanti al monumento a Majakovskij, a Mosca.

**15-27 settembre**  
Visita di Chruščëv negli USA.  
Miglioramento dei rapporti americano-sovietici.  
Controriforma agricola: consegna forzata del bestiame di proprietà privata ai kolchoz, decurtazione degli appezzamenti di terreno privati.  
Inizio di una vasta campagna contro la Chiesa e la religione.

**1960**

**30 maggio**  
Muore Boris Pasternak.

**9 settembre-13 ottobre**  
Chruščëv partecipa alla sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

**1961**

**12 aprile**  
Volo di Gagarin nello spazio.

**12 agosto**  
Inizia la costruzione del muro di Berlino. L'Unione Sovietica ripristina unilateralmente gli esperimenti nucleari. Fine della moratoria.

**17-31 ottobre**  
XXII Congresso del PCUS. Seconda ondata di critica al «culto della personalità». La salma di Stalin viene tolta dal Mausoleo sulla Piazza Rossa. Nuovo programma del PCUS.

**30 ottobre**  
L'URSS conduce con successo un esperimento con un potentissimo ordigno termonucleare.

**1962**

**3 giugno**  
Si spara sulla dimostrazione operaia a Novočerkassk.

**17-28 ottobre**  
Crisi dei missili a Cuba (crisi dei Caraibi).

**Novembre**  
Viene pubblicata su «Novyj mir» la novella di Solženicyn *Una giornata di Ivan Denisovič*.

**1 dicembre**  
Chruščëv visita la mostra al Maneggio. Inizio delle persecuzioni contro gli artisti d'avanguardia.

**1963**

**8 marzo**  
Incontro di Chruščëv con l'intelligencija umanistica al Cremlino. Continua la campagna antiliberalista in campo artistico.

**1964**

**14 ottobre**  
Allontanamento di Chruščëv dal potere; elezione di Leonid Breznev a primo segretario del Comitato centrale.

**1966**

**10-14 febbraio**  
Processo «Sinjavskij-Daniel».

**16 settembre**  
Introdotti emendamenti al Codice penale per facilitare la persecuzione dei dissidenti (artt. 190-1 e 190-3).

**1968**

**Febbraio**  
Processo Galanskov-Ginzburg.

**30 aprile**  
Primo numero di «Cronaca degli avvenimenti correnti».

**21 agosto**  
Invasione delle truppe del patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

**1969**

**Maggio**  
Nasce il gruppo d'iniziativa per la difesa dei diritti civili in URSS.

# I RAGAZZI DI PIAZZA MAJAKOVSKIJ



la poesia  
alle origini  
del dissenso  
in Urss  
(1958-65)

a cura di  
Fondazione Russia Cristiana  
(Seriato)

Associazione Memorial  
(Mosca)

grafica  
Mission-Multimedia

stampa  
Millennium

foto:  
Mosca, piazza Majakovskij

La mostra è realizzata in occasione della XXIII edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, una articolata manifestazione culturale, in cui si svolgono convegni, dibattiti, testimonianze, mostre, spettacoli e avvenimenti sportivi. Si svolge a Rimini dal 1980, nell'ultima settimana del mese di agosto. È un grande momento pubblico, occasione di confronto, di incontro e dialogo fra uomini di culture e fedi diverse, a conferma dell'apertura e dell'interesse a tutti gli aspetti della realtà che caratterizza l'esperienza cristiana.

È un momento di grande vivacità reso possibile ogni anno da oltre duemila volontari di diverse età e provenienza, che rappresentano l'unicità di questo avvenimento nel panorama internazionale.